

11 febbraio 2023

Numero 5 - 2023



1. 2023 anno decisivo per i PNRR nazionali

"Il 2023 sarà un anno decisivo per il dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility - RRF*), soprattutto quando saremo a metà della sua durata. Infatti, entro la fine dell'anno, più della metà degli obiettivi stabiliti e *target* dovranno essere completati". Queste le [parole](#) del vicepresidente della Commissione europea, Valdis Dombrovskis, nella seduta congiunta delle commissioni di bilancio (BUDG) e affari economici e monetari (ECON) dell'Eurocamera a Bruxelles il 6 febbraio.



"La priorità rimane un'implementazione celere dei piani... da parte di tutti gli Stati membri". Tuttavia, il contesto geopolitico ed economico è cambiato considerevolmente da quando il regolamento sul RRF è stato adottato, e gli Stati membri hanno ora più flessibilità nell'apportare le modifiche ai propri piani". Grazie a questa flessibilità aggiuntiva, e commentando la recente proposta della Commissione europea per cui potrebbero esser ammorbidite le norme sugli aiuti di stato nella UE in risposta all'*Inflation Reduction Act* (IRA) statunitense, il Ministro per gli Affari Europei e il PNRR, Raffaele Fitto, nelle [comunicazioni](#) alle commissioni affari esteri di Camera e Senato, ha ipotizzato l'utilizzo dei fondi già assegnati a PNRR, *REPower EU* e fondi di coesione - e quindi senza emettere ulteriore debito - per supportare ulteriormente aziende e filiere nazionali nella transizione verso tecnologie pulite. FeBAF approfondirà questi argomenti nel *Rome Investment Forum 2023* in calendario il 30 marzo.

2. Welfare europeo, verso una golden rule per investimenti sociali?

E' stato presentato il 7 febbraio a Bruxelles il [documento finale](#) del gruppo di alto livello (*High Level Group* - HLG) della Commissione Europea sul futuro della protezione sociale e del *welfare state*. Due gli obiettivi del gruppo costituito a fine 2021 come previsto dal Piano d'azione per il pilastro europeo dei diritti sociali: 1) analizzare gli impatti di *megatrend* come cambiamenti demografici, occupazionali e transizioni "verde" e digitale; 2) fornire indicazioni su come rafforzare protezione sociale e *welfare* e su come garantire un finanziamento delle politiche sociali equo e sostenibile.



Nel rapporto prendono forma 21 raccomandazioni all'intero "sistema europeo", Unione europea e Stati membri, elaborate anche a seguito dell'esperienza pandemica e dell'invasione russa dell'Ucraina. Alla luce delle sfide poste da invecchiamento della popolazione e bassa natalità che nel 2030 porteranno la popolazione UE *over 65* anni a quasi un quarto del totale, gli Stati saranno chiamati a trovare nuove fonti di finanziamento sostenibile, avvertono gli esperti che esortano i *policymaker* a realizzare possibili iniziative in materia fiscale, armonizzate a livello UE. Nel contesto della revisione della *governance* economica europea, il gruppo raccomanda una *golden rule* sugli investimenti sociali i quali "si scontrano costantemente con pressioni a breve termine per il risanamento dei conti pubblici". Nelle conclusioni, il documento sottolinea come "Un'Europa sociale dovrebbe supportare l'unione politica dei sistemi nazionali di *welfare*". Accanto ai suggerimenti del gruppo, sarà fondamentale valorizzare il ruolo della finanza privata in ambito sociale, ad es. per il finanziamento degli investimenti sociali (di cui un capitolo fondamentale sono le infrastrutture), per l'erogazione di servizi sanitari e di assistenza anche a lungo termine (LTC), e per garantire ai cittadini europei prestazioni previdenziali adeguate. La FeBAF è al lavoro su questi temi, come recentemente annunciato pubblicamente dal presidente Cerchiai.

3. L'innovazione finanziaria in Europa modello per l'Africa

Il mondo finanziario africano guarda all'Europa come possibile modello di sviluppo. Si tiene in questi giorni a Tunisi la riunione annuale del *Club* dei dirigenti bancari e degli istituti di credito africani - evento co-

organizzato dal Consiglio bancario e finanziario tunisino -CBF - a cui ha partecipato nella sessione plenaria anche il Segretario Generale della FeBAF, Pierfrancesco Gaggi.



Tra i temi in agenda figurano l'evoluzione del quadro regolamentare bancario alla luce delle ultime crisi finanziarie, la gestione e l'assunzione dei rischi nel settore finanziario e bancario e il rafforzamento del quadro normativo nei paesi africani. I partecipanti hanno concordato sul fatto che il numero dei testi normativi adottati a livello internazionale negli ultimi anni, la velocità della loro produzione e il loro crescente livello di complessità facciano pensare ad una vera e propria "inflazione regolamentare". L'evento si è focalizzato sull'analisi di come tale "corpus" normativo - che per sua natura ha effetti e risvolti globali - abbia potuto impattare sulla ripresa economica post-Covid nel continente africano. In questo contesto, il Segretario Generale della FeBAF ha richiamato l'esperienza europea nell'ultimo decennio di regolamentazione nel settore bancario, sottolineando come "elementi quali la proporzionalità fra beneficio atteso della norma e costo della sua adozione, così come la realizzazione di una analisi d'impatto complessiva su tutto l'insieme delle norme sottoposte a modifica in un certo arco temporale dovrebbero essere elementi basilari cui le Istituzioni chiamate a regolamentare il settore bancario dovrebbero rifarsi". Ed ha ribadito l'importanza che le norme in via di adozione assicurino sempre il necessario *level playing field* fra istituzioni finanziarie e operatori *fintech*.

4. Italia e Regno Unito: dialogo strategico per la promozione degli investimenti

Un *memorandum* di intenti per rilanciare le relazioni e gli investimenti bilaterali è stato firmato l'8 febbraio a Roma da Antonio Tajani, vicepresidente del Consiglio e ministro degli Affari esteri, e Kemi Badenoch, ministro britannico delle Imprese e del commercio, arrivata nella Capitale per partecipare al "Forum di Pontignano", la conferenza annuale nata nel 1993 e organizzata dall'ambasciata britannica in Italia.



Attraverso il *memorandum*, Italia e Regno Unito puntano ad approfondire il partenariato economico tra i due Paesi, adattandolo al contesto post- *Brexit*. L'intesa si propone di istituire un meccanismo strutturato di collaborazione tra imprese ed enti preposti all'internazionalizzazione nei settori più innovativi e ad alto potenziale, tra cui economia verde e tecnologie avanzate. Tutti ambiti che l'Italia ha posto al centro della candidatura di Roma Expo2030. "È il primo accordo di *export promotion* che il Regno Unito firma con un Paese dell'Unione europea dopo la *Brexit*", ha sottolineato il ministro Badenoch intervenendo successivamente al *Forum* al quale ha partecipato anche Valentino Valentini, viceministro delle Imprese e

del Made in Italy. L'importanza del rapporto tra i due Paesi e del finanziamento agli investimenti sarà ribadita anche durante i lavori del Dialogo italo-britannico sui servizi finanziari che si terrà in primavera a Londra tra FeBAF e TheCityUk.

SAVE THE DATE



FeBAF

organizza:

Rome Investment Forum 2023

Il ruolo del settore finanziario italiano per la crescita sostenibile di fronte alle sfide europee

30 marzo 2023 ore 14:30-16:30, Roma

Lettera f è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti.

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)